

come ripensare il sistema sanitario

di Antonio Bagnati

Quarantesima edizione, a Napoli dal 15 al 17 ottobre, per il Congresso Nazionale ANMDO. Il titolo, che non lascia spazio a equivoci, invita a “Ripensare la sanità”, tra “ruoli strategici e responsabilità”. Molti i dibattiti dedicati al problema dell’igiene nell’ambito della governance ospedaliera.

Ed eccoci all’ormai tradizionale appuntamento annuale con il Congresso ANMDO, che quest’anno spegne ben quaranta candeline. L’appuntamento è a Napoli, Hotel Royal Continental, dal 15 al 17 ottobre. Ma prima di entrare nel vivo della questione, è il caso di ricordare che c’è un’altra ricorrenza significativa che, visti anche i tempi difficili un po’ per tutti, è perlopiù passata sotto silenzio: parliamo dei 35 anni del Sistema Sanitario Nazionale, istituito con la legge 833 del 23 dicembre 1978 ma entrato a regime, nei fatti, solo il 1° luglio dell’anno successivo.

Un sistema non più sostenibile

Che senso ha accostare questi due “compleanni”? Semplice, verrebbe da rispondere con **Gianfranco Finzi**, presidente dell’Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere. “Il fatto – dice – è che siamo a un punto di svolta. Mi spiego meglio: i giorni della sanità che siamo abituati a conoscere volgono, inesorabilmente, al termine. In un momento in cui sul futuro della sanità si profilano incognite e preoccupazioni legate alla rilevante contrazione di risorse disponibili il conto alla rovescia è già cominciato”. Oltre alla brutale analisi della realtà, c’è nel ragionamento di Finzi (e di tutta l’ANMDO) anche una *pars construens*: “E’

soprattutto in momenti problematici come quello che stiamo attraversando, in cui il sistema appare bloccato dalla crisi, che risulta più opportuno fermarsi a riflettere sui valori fondamentali, sulle parole che li esprimono e prendere o ribadire degli impegni per il presente e per il futuro”.

Un problema non solo italiano

“D’altra parte non si tratta, come sarebbe semplicistico credere, di un problema solo italiano. Tutti i sistemi sanitari del mondo sono alle prese con l’incremento continuo dei costi al quale corrisponde una qualità dell’assistenza sanitaria certamente disomogenea, e nessuno è rimasto con le mani in mano. Si è cercato di combattere i comportamenti disonesti, di ridurre gli errori, di elaborare linee-guida, d’implementare soluzioni informatiche ed elettroniche. I risultati sono demoralizzanti. Nulla sembra funzionare. Il ricorso alla spending review e ai suoi tagli indiscriminati sta ulteriormente peggiorando la situazione, mettendo in discussione la sopravvivenza stessa dei servizi sanitari nazionali come siamo abituati a concepirli”.

Ripensare la sanità: chi e come

Una lunga premessa che spiega il senso della scelta di Anmdo di intitolare questo 40esimo convegno in modo inequivocabile: “Ripensare la sanità: ruoli strategici e responsabilità”. Ovvero: chi deve fare qualcosa in vista di un completo ripensamento dell’attuale modello, ormai non più sostenibile, del Sistema Sanitario Nazionale. Va da sé che quello del Direttore Sanitario rappresenta un ruolo cardine per assicurare il buon andamento degli appalti in sanità. E’ soprattutto lui, infatti, che deve trovare il modo e la strategia per massimizzare il valore per il paziente

ottenendo i migliori risultati al costo più basso. Anche perché nel corso degli anni la figura del Direttore Sanitario si è trovata investita di compiti e funzioni sempre più articolati e complessi, che presuppongono non solo un’approfondita preparazione clinica, ma anche, accanto ad essa, una formazione manageriale continuamente aggiornata (pensiamo ai casi del Rup e del Dec, figure che molto spesso coincidono proprio con il Direttore sanitario). Dal canto suo l’Associazione è convinta che sia giunto il momento di modificare in maniera sostanziale l’attuale organizzazione della sanità. Occorre elaborare e implementare una nuova strategia.

21
GSA
SETTEMBRE
2014



“Meno per più”, la nuova parola d'ordine

Per conseguire quest'obiettivo è necessario abbandonare la logica imperante del razionamento delle risorse e, soprattutto, abbandonare, una volta per tutte, l'attuale modello organizzativo incentrato su quello che fanno i professionisti sanitari, per realizzare un sistema sanitario centrato sul paziente e organizzato sulla base dei bisogni reali del paziente stesso. In un periodo di grave difficoltà di sostenibilità dei servizi sanitari nazionali parlare di “Less is More” (“Meno per Più”, presente nel titolo del 40° Congresso ANMDO), può sembrare una provocazione ai confini della realtà. Non è così.

Per cambiare serve coraggio

Per toccare con mano il valore di questa fortunata intuizione è utile la lettura del report “Best Care at Lower Cost”, pubblicata nel 2012 dall'Institute of Medicine statunitense. Dicono in ANMDO: “Bisogna avere il coraggio di individuare ed eliminare gli sprechi e gli eccessi di medicalizzazione (overdiagnosis, overtreatment). Il coraggio di sostituire l'attuale sistema frammentato, in cui ciascun erogatore locale offre

una vasta gamma di servizi, con un sistema in cui l'erogazione dei servizi per determinate patologie sia concentrata in organizzazioni sanitarie di eccellenza, correttamente dimensionate e posizionate, al fine di garantire una risposta completa di elevata qualità ai bisogni sanitari dei pazienti. In questa nostra società così chiasmata, confusa, sovraccarica. Ma torniamo al concetto, sopra accennato, del “Meno per più”: “Accanto al titolo del convegno, quest'anno, campeggia un logo rotondo in cui, sullo sfondo della bandiera europea, si trovano i caratteri “- x +” con le tinte del tricolore italiano. “Meno per Più” richiama all'intelligenza del saper fare bene, alla sobrietà, alla semplicità, all'essenzialità, all'efficacia ed efficienza. In quest'ottica l'ANMDO chiama a raccolta tutti gli iscritti e tutti i soggetti che condividono questa visione per definire insieme una strategia condivisa con tutti gli operatori professionali, con i cittadini e con l'industria”. Una strategia da mettere a disposizione della guida politica. Si tratta di una visione a medio/lungo termine. “Siamo fermamente convinti –commenta Finzi – che deve essere definita e avviata urgentemente, perché è possibile fare me-

glio con meno risorse, assicurando la sostenibilità del sistema sanitario. Il contributo dei medici di Direzione Sanitaria è imprescindibile ed essenziale”.

Il programma

Ora siamo pronti ad addentrarci nel programma, che come sempre affronta gli argomenti più attuali della gestione ospedaliera a trecentosessanta gradi. Dopo il saluto inaugurale, nel tardo pomeriggio del giorno 15, i lavori veri e propri partiranno la mattina del 16, alle 8.30, con la sessione plenaria “Garantire salute al minor costo: aspetti clinico-assistenziali”. Alle 11, da non perdere, in Sala Giardino, il seminario “Più per Meno: dal programma Choosing Wiseley riflessioni su appropriatezza e sicurezza delle cure”. Contemporaneamente, in altre sale, si affronteranno argomenti altrettanto interessanti: “Riprogrammare l'organizzazione e l'allocatione delle risorse nella sanità dal 2014: scenari possibili” (Sala Partenope) e “Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Direttore Esecuzione del Contratto (DEC): ruoli strategici in bilico tra qualità e contenimento della spesa pubblica” (Sala Aragonese). Nel pomeriggio, alle 14.30, di nuovo riflettori su Sala Giardino con il dibattito sulla “Governance dell'igiene”. Un occhio di riguardo, nel frattempo, va anche alla consensus conference in Sala Aragonese/Catalana sui “Nuovi Indicatori di Qualità Microbiologica (IQM) a supporto delle strategie di riduzione delle Infezioni correlate all'assistenza (ICA)”. Dalle 20, serata conviviale con premiazioni comunicazioni, poster, concorso fotografico e letture/presentazioni. Altrettanto ricco di spunti di riflessione si annuncia il programma di venerdì 17. In particolare alle 10, in Sala Aragonese si parlerà proprio di igiene ospedaliera nel workshop “Stay clean: un innovativo sistema”. Il giorno 17 sono previste anche due corpose sessioni plenarie, entrambe in Auditorium: “Garantire salute al minor costo: aspetti organizzativo-gestionali (ore 11) e “Ripensare la sanità in Europa”, alle 14.30, per proiettare il tema sul più ampio scenario continentale.

22
GSA
SETTEMBRE
2014

